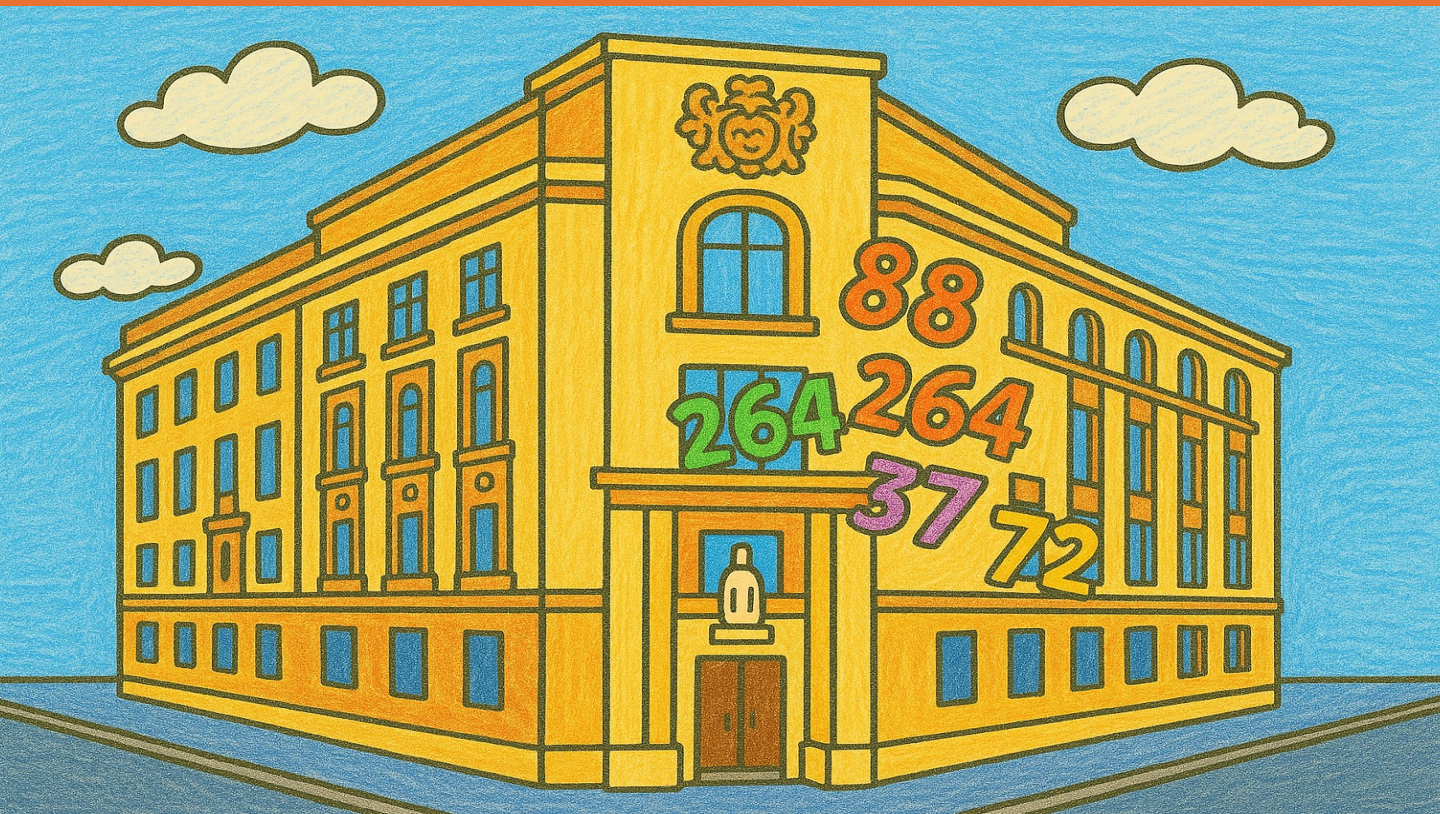




Il magico palazzo dei numeri

Traguardi attesi

- Ascoltare e comprendere narrazioni
- Associare un colore ad un nome
- Confrontare e valutare quantità

Attività

- Motricità fine
- Raccolta e organizzazione di dati
- Scrittura pittografica

Durata

2 ore

Dotazioni

LIM, internet

Supervisione e cura: Paola Francesca Cortese

Progetto editoriale: Paola Francesca Cortese, Valentina Spinella

Ideazione scheda di attività: Emanuela Plescia

Grafica e impaginazione: Luigi Carli, Valentina Spinella

Supervisione grafica: Laura Murianni, Bruna Tabanella

Alcune immagini sono state realizzate con l'ausilio di intelligenza artificiale.
Tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza CC BY Creative Commons 4.0
<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/deed.it>



È possibile:

- condividere, riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare questo materiale con qualsiasi mezzo e formato per qualsiasi fine, anche commerciale;
- modificare - remixare, trasformare il materiale e basarti su di esso per le tue opere per qualsiasi fine, anche commerciale.

Il licenziante non può revocare questi diritti fintanto che tu rispetti i termini della licenza, alle seguenti condizioni:

- attribuzione; devi riconoscere una menzione di paternità adeguata, fornire un link alla licenza e indicare se sono state effettuate delle modifiche. Puoi fare ciò in qualsiasi maniera ragionevole possibile, ma non con modalità tali da suggerire che il licenziante avalli te o il tuo utilizzo del materiale;
- divieto di restrizioni aggiuntive; non puoi applicare termini legali o misure tecnologiche che impongano ad altri soggetti dei vincoli giuridici su quanto la licenza consente loro di fare.

Premessa

Le proposte per la scuola dell'infanzia associano un momento di narrazione, che cattura l'attenzione dei bambini e favorisce l'acquisizione indiretta dei contenuti statistici arricchendo il loro lessico, con attività pratiche di conteggio, classificazione e rappresentazione grafica dei dati, finalizzate ad un apprendimento esperienziale.

Descrizione dell'attività

Il laboratorio introduce al concetto di moda statistica e alla conoscenza dell'Istat, attraverso la narrazione della storia di Teresa e del guardiano del magico palazzo, il signor Giancarlo.

Il laboratorio costituisce un momento per esplicitare una domanda o individuare una curiosità, esercitare la motricità fine, raccogliere dati, registrare e rappresentare graficamente le informazioni con modalità condivise, riflettere collettivamente sui risultati ottenuti in risposta allo stimolo iniziale e, infine, individuare la moda.

Sezioni della scheda

- Laboratorio
- Approfondimento
- Mani in pasta - Materiali da stampare



Occorrente da preparare in classe

- Cartellone bianco 70x100 cm
- Pennarelli punta grossa ad acqua (verde, giallo e rosso)
- Colla, forbici

Materiali da stampare

Mani in pasta



Racconto

Mani in pasta



Cerchietti da colorare

Svolgimento

Il laboratorio inizia con un momento narrativo; l'insegnante racconta ai bambini la storia di Teresa, una bambina di 5 anni, e del guardiano del magico palazzo, il signor Giancarlo.

L'attività costituisce un momento per esercitare la motricità fine e far conoscere ai bambini l'Istat e il concetto di moda in statistica.

Quasi 100 anni fa, in un palazzo antico, dalle forti mura e gigantesche finestre, nasceva un ufficio molto importante per tutti noi che viviamo in Italia. Questo palazzo ancora esiste e si chiama Istat (...)

Da ogni finestra del palazzo escono in volo i numeri del Paese... atterrano nelle nostre case, nelle nostre classi, tra le nostre mani!



“Ma che numeri sono?” chiede Teresa al signor Giancarlo, guardiano del magico palazzo dell'Istat.

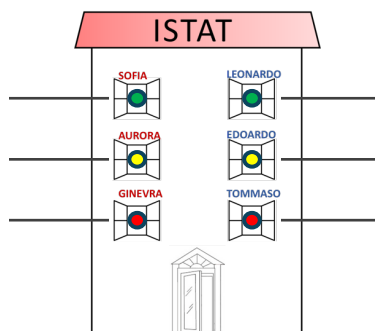
“Sono numeri e i numeri contano. Contano quanti neonati nascono in Italia, contano quanti bambini come te, Teresa, ci sono in Italia...” rispose Giancarlo...

Prima di avviare l'attività l'insegnante predispone il cartellone per realizzare i pittogrammi.

Prima parte: prepariamo il cartellone!

Indicazioni per la realizzazione del cartellone:

- disporre il cartoncino 70x100 cm in orizzontale;
- lasciare 10 cm in altezza per comporre il titolo: I NOMI PREFERITI;
- sul lato lungo di 100 cm, calcolare l'ampiezza del palazzo da 25 a 75 cm;
- il palazzo deve essere alto 50 cm, mentre il tetto con il nome Istat deve misurare 10 cm;
- partendo dal basso, il portone deve essere alto 8 cm e largo 10 cm, considerando l'inizio del cartellone in basso bisogna calcolare dal 45° a 55° cm; lì verrà disegnato il portone;
- dal portone lasciare 6 cm di altezza;
- dividere i restanti 36 cm del palazzo in tre parti;
- ogni parte deve essere alta 12 cm;
- ogni finestra deve essere alta 10 cm e larga 9 cm;
- le finestre devono essere staccate dal muro del palazzo di 10 cm;
- sopra la finestra si deve indicare il nome femminile e poi, per simmetria, quello maschile come nell'immagine riportata in fondo;
- procedere al disegno delle 6 finestre;
- disegnare in ogni finestra un cerchio che le riempia;
- colorare i cerchi in maniera simmetrica per associare ai colori i nomi maschili e femminili più frequenti tra i neonati del 2023, dal primo in classifica fino al terzo (come nell'immagine riportata in basso);
- da ognuna delle finestre tracciare sei righe che servono ad allineare le preferenze dei bambini e costruire così i pittogrammi.



Il laboratorio inizia con un momento narrativo: l’insegnante racconta ai bambini la storia del magico palazzo dei numeri e al termine del racconto li aiuta a riflettere sul concetto di moda.

Secondo voi, cosa significa che un nome va di moda?

L’insegnante può far notare, qualora sia possibile, che alcuni nomi nella classe si ripetono. Il nome che si ripete più volte è la moda. Si possono fare altri esempi vicini al vissuto dei bambini, partendo dai cartoni animati o dai loro personaggi preferiti. L’insegnante potrebbe individuare, con votazione ad alzata di mano, il cartone animato preferito dai bambini, anche offrendo due o tre alternative di risposta, per poi introdurre, dati alla mano, il concetto di moda statistica (il cartone animato più votato dalla classe).

Secondo voi, qual è il nome femminile che va più di moda? E il nome maschile? I bambini esprimono le loro ipotesi come Teresa, la protagonista della storia, e scoprono insieme quali sono i primi tre nomi femminili e maschili scelti dai genitori per i bambini nati in Italia nell’anno 2023.

I 10 nomi più diffusi tra i bambini e bambine nati nel 2023

Maschi				Femmine		
		valore assoluto	% sul totale dei maschi		valore assoluto	% sul totale delle femmine
1	Leonardo	7.096	3,64	Sofia	4.971	2,70
2	Edoardo	5.603	2,87	Aurora	4.648	2,52
3	Tommaso	4.687	2,40	Ginevra	4.274	2,32

L'insegnante mostra il cartellone del magico palazzo dei numeri, svelando la classifica dei tre nomi più utilizzati per i neonati e le neonate. Poi commenta la classifica e invita i bambini a votare, con alzata di mano, il nome preferito tra le dueterne. Secondo l'ordine di votazione scelto (maschile prima e femminile a seguire o viceversa), si proclamano i nomi vincitori, cioè i nomi alla "moda". Quando tutti i bambini hanno espresso la propria opinione, l'insegnante associa ad ogni nome un colore.

Ad esempio, per i nomi femminili:

Sofia → verde

Aurora → giallo

Ginevra → rosso

Per costruire il grafico a barre relativo alla scelta del nome femminile preferito, si stampano i fogli con i cerchi da colorare ed ogni bambino colora il proprio cerchio in base al nome femminile scelto, lo ritaglia e lo attacca sul cartellone nella riga corrispondente.

Una volta realizzato il diagramma a barre dei nomi femminili sarà possibile, osservandoli, vedere il colore prevalente e quindi il nome di genere femminile preferito, ovvero la moda.

Quale colore è stato usato di più? Quindi qual è il nome delle femmine che avete preferito?

Sarà divertente scoprire, poi, anche il colore, quindi la moda, per il nome maschile preferito.

Anche per la terna dei tre nomi maschili, infatti, ogni bambino colora il cerchio in base al nome maschile preferito, lo ritaglia e lo incolla sul cartellone nella riga corrispondente.



Classificare, mettere in ordine, creare gruppi e fare conteggi sono le prime operazioni statistiche che anche i più piccoli possono svolgere.

Tabelle e grafici ne sintetizzano i risultati.

Per la rappresentazione grafica dei dati si è scelto di proporre uno strumento molto semplice e accattivante: il pittogramma, la prima forma di scrittura inventata dagli antichi.

Formata da disegni o simboli che raffigurano gli oggetti, questo genere di scrittura è di facile comprensione e ha il vantaggio di non essere legato ad una lingua d'origine.

Non tutti i pittogrammi contengono informazione statistica!

I segnali stradali e le icone del mondo digitale, ad esempio, sono utilizzati per un altro tipo di comunicazione.

La pittografia è più attuale che mai!

Si può certamente affermare che non è mai stata abbandonata.

In statistica, i pittogrammi, detti anche pictogrammi o diagrammi simbolici, sono realizzati con simboli che ricordano l'entità a cui si riferisce il fenomeno rappresentato, ripetuti in misura pari alla frequenza o alla quantità del carattere in analisi (diagramma a figure ripetute).

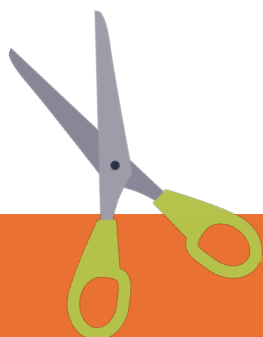
Possono essere costruiti anche attribuendo dimensioni diverse agli oggetti o alle figure che rappresentano il fenomeno in proporzione alle frequenze del carattere in analisi.

A partire dal pittogramma, è possibile individuare un indicatore di posizione che spesso si utilizza nel linguaggio comune, ovvero la moda.

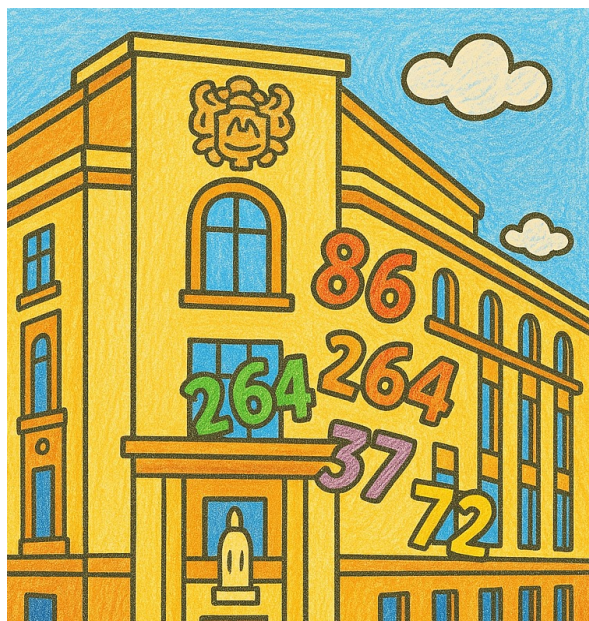
Essa è la modalità che si presenta con la frequenza più elevata.



Mani in pasta



Quasi 100 anni fa, in un palazzo antico, dalle forti mura e gigantesche finestre, nasceva un ufficio molto importante per tutti noi che viviamo in Italia. Questo palazzo ancora esiste e si chiama Istat che significa Istituto Nazionale di Statistica.



È un palazzo imponente e anche magico e si trova nella grande città di Roma. Sì, è magico perché da ogni stanza di quel palazzo escono i numeri dell'Italia. Questi numeri spiegano chi siamo, quanti siamo e che cosa facciamo. Da ogni finestra del palazzo escono in volo i numeri del Paese e atterrano nelle nostre case, nelle nostre classi, tra le nostre mani.

“Ma che numeri sono?” chiede Teresa al guardiano del magico palazzo dell'Istat.

Il signor Giancarlo le risponde: “Sono numeri e i numeri contano. Contano quanti neonati nascono in Italia, contano quanti bambini come te, Teresa, ci sono in Italia, o per esempio quanti anziani come i tuoi nonnini... Così ogni stanza del palazzo conta qualcosa!”

“Signor Giancarlo” continua Teresa “c’è anche una stanza dove contano i nomi dei bambini, perché io vorrei sapere quante femminucce di 5 anni hanno il mio nome, visto che nella mia scuola nessuno si chiama come me!”

“Certamente Teresa” risponde il Signor Giancarlo “contiamo anche i nomi dei bambini... C’è una stanza proprio per questo e si chiama la stanza dei Contanomi... Vediamo un po’! Deve essere proprio la prima stanza del palazzo... Ecco il numero sta volando... Teresa arriva da te, prendilo!”



“Signor Giancarlo l’ho preso... Ma io non so leggere questi numeri grandi grandi!”

“Hai ragione, piccolina, lascialo leggere a me... 264...”

“Cosa dice signor Giancarlo?” chiede Teresa al guardiano dell’Istat.

“Questo numero dice che... Hai ragione tu! La tua osservazione è corretta; hai avuto proprio la sensazione giusta...”

Sì! Sono poche le bimbe della tua età che vivono in Italia e che si chiamano come te!”

“Allora, la mia mamma non mi ha dato un nome che va di moda? In effetti, signor Giancarlo, Teresa è un nome un po’ antico. La mia mamma avrebbe dovuto chiamarmi come le principesse delle fiabe... Non so... Sofia, Aurora oppure Ginevra!

Questi sono nomi alla moda!”

“Esatto Teresa! Il tuo nome non è molto frequente tra le bambine di 5 anni, e quindi non va di moda... ma sono sicuro che la tua mamma avrà avuto una giusta ragione per aver deciso di chiamarti così!”

“Sì, sì, me lo racconta tutte le mattine quando mi accompagna a scuola!”

“Signor Giancarlo, mi scusi...”
insiste ancora la piccola Teresa “all’Istat contano anche quanti fratellini ci sono nella mia famiglia? Perché quello lo so fare anch’io... Quindi che dice, posso venire a giocare con lei nel suo magico palazzo?
So contare anche quante caramelle ho mangiato oggi!
So dare un numero ad ognuna di loro!”



“Ben detto Teresa, tu potrai essere una di noi quando crescerai e avrai la stanza che più ti piace!”

“Va bene signor Giancarlo... lo vorrei tanto quella vicino alla sua, perché ho capito che è lei il mago dei numeri.”

